



32
ISTITUTO SALESIANO
« S. Giovanni Evangelista »
TORINO

Torino,
Venerdì Santo 12 - 4 - 1968.

Carissimi Confratelli,

il giorno 16 marzo u.s. alla soglia degli 88 anni, 64 di Sacerdozio e 70 di Professione Religiosa, chiudeva serenamente la sua lunga vita il Confratello Sacerdote

Don GIOVANNI FACCARO

Per un banale incidente si produsse la frattura del femore sinistro, che, secondo la diagnosi del Professore curante, era stato reso fragile e debole da un morbo delle ossa e dall'età.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale, ebbe subito le cure del caso. Vi rimase una settimana, che fu per lui una settimana di sofferenza, perché obbligato alla immobilità.

Quando il mattino del sabato 16 marzo fu portato in sala operatoria per l'ingessatura, il suo cuore, già debole, cedette improvvisamente appena terminata la laboriosa ingessatura stessa.

Accorsero il Direttore, presente in ospedale e il Cappellano, che gli amministrò il Sacramento dell'Unzione dei malati « sotto condizione ». Quel mattino stesso, come ogni giorno, aveva fatto la S. Comunione ed il giorno prima aveva voluto al suo capezzale il Confessore.

Il Signore realizzò così un desiderio che egli andava esprimendo da un po' di tempo: di lasciare le sofferenze della terra che da alcuni anni per vari acciacchi erano il suo calvario, per le gioie del Cielo. Devotissimo della Madonna vide esaudito il desiderio in giorno di sabato.

Il caro Don Faccaro era nato a Bassignana (Alessandria) il 24 aprile 1880 da Luigi e da Lunati Francesca, genitori di fede con-

vinta e di profondi sentimenti cristiani che, ultimo di tre figli, egli seppe ricoprire e praticare fin dalla giovane età.

Compiute le scuole elementari, data la sua indole buona e la non comune intelligenza, fu mandato a frequentare il Ginnasio nel nostro Istituto di Borgo San Martino negli anni 1892-97.

Qui maturò la sua vocazione salesiana. Passò allora in Noviziato a Foglizzo, al termine del quale emise i voti, consacrandosi a Dio e a Don Bosco con la Professione perpetua (1898).

Fece gli studi di Filosofia a Valsalice negli anni 1899-1900. Poi venne inviato per il Tirocinio pratico a Genzano come insegnante e assistente; nel medesimo tempo iniziò subito gli studi di teologia. L'anno seguente fu richiamato a Torino e inviato a Valsalice come assistente ed insegnante dei Chierici. Intanto continuò gli studi di teologia che coronò la sua Consacrazione Sacerdotale avvenuta a Torino il 19 marzo 1904.

L'anno seguente egli conseguiva la laurea in Lettere alla Università di Torino. Nel 1913 lo troviamo a S. Giovanni Evangelista in Torino; nel 1914 a Valsalice come Catechista dei Chierici e Insegnante; ritorna poi qui al « S. Giovannino » nel 1923 ove per cinque anni si prodiga come insegnante del Ginnasio; ancora una volta i Superiori lo destinano a Valsalice con i Chierici Filosofi. In queste due Case egli dà il meglio di se stesso come Insegnante diligente e preciso, come Catechista dei Chierici che da lui, religioso osservante, devoto di D. Bosco santo, traggono esempio e frutti preziosi per la loro formazione religiosa e salesiana.

È per la sua bontà infatti, per la sua regolarità e il suo attaccamento a D. Bosco che la fiducia dei Superiori nel 1930 lo designa Direttore della nostra Casa di Avigliana (Torino). Per lui però, religioso esattissimo e preciso, il peso della autorità è troppo grave, quindi domanda di essere esonerato da quella carica. Il suo desiderio viene accolto e l'anno seguente viene di nuovo mandato qui a S. Giovanni, ove rimarrà, questa volta, per ben 37 anni, fino al termine dei suoi giorni.

Con lui scompare una delle figure antiche che molti confratelli conobbero e che ci rappresentava la tradizione di schietta familiarità quale si viveva a Valsalice e a S. Giovanni in quegli anni... La vita religiosa di D. Faccaro fu una vita semplice, serena, di intensa attività, illuminata da un profondo amore a D. Bosco, alle Regole, alle tradizioni nostre. Fu ordinatissimo e preciso nelle cose sue, osservante allo scrupolo dell'orario della Casa, finché le forze glielo permisero.

Il suo animo semplice e sincero e la regolarità della sua vita religiosa la esprimeva con una espressione che gli usciva spontanea dal cuore, quando sentiva che in Casa qualcosa non funzionava bene: chiamava il Direttore e diceva: « Richiami al dovere; *siamo religiosi*, che diamine! ».

In quel « siamo religiosi » detto con voce vibrata e convinta c'era tutto D. Faccaro, che seguiva dalla sua cameretta l'andamento della Casa stessa e desiderava che l'osservanza religiosa fosse perfetta.

Fu sacerdote zelante: ministro della parola di Dio soprattutto nelle istruzioni religiose ai chierici per cui si preparava minutamente, come ne fanno fede i quaderni di predicazione lasciati; confessore assiduo, paterno, dotto e ricercato nella nostra bella Chiesa di S. Giovanni.

Fu insegnante colto, preparato, metodico, preciso, amorevole che seppe conquistare il cuore dei suoi allievi.

Così il nostro ex-Ispettore D. Pilotto scrive di lui: « D. Faccaro era un sacerdote saggio, discreto, operoso nel ministero delle Confessioni, dove era guida sicura per molti; ed era un docente di valore, molto ammirato, molto amato e ricordato, anche da ex-allievi illustri ».

Lo si vide infatti nella celebrazione del suo Giubileo d'oro e nel sessantesimo di Messa. Vennero a fargli corona un numero grande di Confratelli suoi allievi di un tempo, ex-allievi illustri che oggi occupano importanti posizioni nel campo professionistico.

Nel campo scolastico lascia anche alcuni dotti commenti di autori greci e latini che rivelano in lui una vasta cultura e pratica di insegnamento.

Quanti oggi rimpiangono lo scomparso, perché era loro guida spirituale nel Confessionale!

Fino all'ultimo nella sua cameretta riceveva Confratelli, Sacerdoti diocesani, ex-allievi e altre persone, che ancora venivano a cercare con l'assoluzione il suo consiglio, semplice, preciso, ottimista, illuminato dalla grazia che splendeva sul suo volto. I molti scritti ricevuti in occasione della sua morte ricordano e dicono quanto bene abbia fatto nel « suo » confessionale, dove passava parecchie ore della sua giornata!

I funerali celebrati la mattina del 18 marzo, furono la dimostrazione più viva di quale affetto e di quale stima fosse circondato. Concelebrarono con il Sig. Don Guido Borrà alcuni Direttori e Confratelli; all'omelia lo stesso D. Borrà tracciò un profilo preciso e commosso della figura e delle doti dell'estinto.

Erano presenti il Sig. D. Albino Fedrigotti, Prefetto Generale della Congregazione e suo allievo nel ginnasio, il Vicario Ispettoriale, molti Direttori e Confratelli e un gran numero di ex-allievi ed amici che gremirono la nostra ampia Chiesa.

Al termine della Messa, la salma, per desiderio dei nipoti, accompagnata dal Sig. Direttore e da alcuni Confratelli, fu trasportata a Bassignana, suo paese d'origine e tumulata nella tomba di famiglia.

Carissimi Confratelli, con D. Faccaro si è spento per noi il pa-

triarca che ci ricollegava col tempo antico; in questi ultimi anni costituiva la vittima orante che si offriva per tutta la comunità: per noi è quindi una perdita grave. Per lui però questo periodo era stato un tempo di purificazione, di preparazione al passo estremo con l'offerta della sua continua preghiera e delle sue sofferenze. La sua lunga e santa vita, i meriti per la volontà di Dio sempre accettata con serenità, gli acciacchi degli ultimi anni, vera croce e vero cilicio, l'avranno certo purificato e reso degno di risorgere subito alla vera Vita.

A noi tuttavia il dovere fraterno e la carità di suffragarne l'anima. Questa carità perciò la invoco anche da voi, cari Confratelli. Nella preghiera vogliate anche ricordare questa Casa.

Don GIUSEPPE FERRERO
Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. Faccaro Giovanni, nato a Bassignana (Alessandria) il 24 aprile 1880, morto a Torino — S. Giovanni Evangelista — il 16 marzo 1968, a 87 anni di età, 69 di Professione religiosa, 64 di Sacerdozio. Fu Direttore per un anno.